

## INDICE SEZIONI PTOF

### LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità desunte dal RAV
- 1.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 1.3. Piano di miglioramento
- 1.4. Principali elementi di innovazione

# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

### Aspetti Generali

#### *LA DIREZIONE STRATEGICA DI SVILUPPO*

*L'analisi condotta all'interno del RAV e l'esperienza concreta di scuola conduce alla individuazione di queste linee strategiche di fondo e di medio-lungo periodo, a cui tutte le azioni dell'Istituto Superiore Beretta dovranno ispirarsi.*

#### **MISSION:** CIÒ CHE LA NOSTRA SCUOLA È, CHE COSA FA E PERCHÉ

*Siamo una scuola autonoma che si propone di educare, formare ed istruire i giovani nel rispetto delle loro caratteristiche, dei loro stili e tempi di apprendimento, valorizzando ed integrando le diversità, puntando alla stratificazione di solide competenze e di strumenti per l'apprendimento permanente, in risposta ai fabbisogni formativi del territorio, ma sempre nell'ottica di flessibilità, dinamismo, progettualità, internazionalizzazione e dimensione europea. Vogliamo essere un riferimento del territorio a cui rendiamo conto, una risorsa che coinvolge e valorizza tutte le forze e le risorse presenti, che agisce in rete perché nessun capitale umano venga sprecato, sempre pronti ad adattarsi flessibilmente alle mutate esigenze e valorizzando le potenzialità comunicative e didattiche delle nuove tecnologie*

#### **VISION:** CIÒ CHE LA NOSTRA SCUOLA VUOLE DIVENTARE

- 1) **Orientare** l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione
- 2) **Potenziare** l'azione didattica e l'ambiente di apprendimento con l'utilizzo



diffuso ed intelligente delle **tecnologie digitali**

3) **Rafforzare** il rapporto con territorio, lavoro ed impresa per un curriculum di scuola orientato ai bisogni reali della comunità locale, per una progettualità di alternanza scuola lavoro saldamente incardinata nel curriculum e centrata sulla persona studente, per accogliere istanze esterne che realizzino la centralità della scuola come luogo vero di riferimento del territorio e laboratorio di progetti ed innovazione

4) **Potenziare gli apprendimenti nelle lingue straniere**, internazionalizzare l'ambiente di apprendimento, agire in una dimensione europea e di apertura all'incontro con altre culture, potenziare l'insegnamento CLIL, introdurre lo studio di altre lingue comunitarie

5) **Agire** ad ogni livello perché la dimensione **accogliente ed inclusiva** della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa

6) **Abbatere insuccesso e dispersione** nei limiti indicati nel Rapporto di autovalutazione ed al contempo mantenere gli esiti della scuola al di sopra dei riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi

7) **Diffondere** ad ogni livello la cultura dell'autovalutazione del sistema scolastico e della rendicontazione sociale nei confronti degli stakeholder

8) **Sviluppare e valutare le competenze** chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la loro cittadinanza attiva

## PRIORITÀ E TRAGUARDI

### Risultati Scolastici

#### Priorità

Diminuzione dei livelli di insuccesso nel primo biennio degli indirizzi tecnici e professionali, nel Liceo economico e sociale (LES) e Liceo delle Scienze Umane (LSU)

#### Traguardi



Portare insuccesso verso il 15% nel 1<sup>^</sup> anno IP e IT, verso il 10% nel 2<sup>^</sup> anno IP e IT.  
Abbatte l'insuccesso del 3% nel LES e LSU, in particolare nel primo biennio.

**Priorità**

Abbattimento dei livelli di insuccesso degli studenti di origine straniera

**Traguardi**

Avvicinare gradualmente l'insuccesso degli studenti stranieri a quello dei loro pari italiani

**Priorità**

Abbattimento dei livelli di insuccesso degli studenti con bisogni educativi speciali

**Traguardi**

Allineare l'insuccesso degli studenti con bisogni educativi speciali a quello di tutti gli altri

### Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

**Priorità**

Elevare i livelli di competenza nelle prove Invalsi per gli indirizzi LSU e LES

**Traguardi**

Portare gli esiti nel LES/LSU su livelli stabilmente superiori ai dati di background e/o migliorare sul piano dei valori assoluti, pareggiando o migliorando i benchmark territoriali di riferimento (Italia, Lombardia, Nord Ovest)

**Priorità**

Elevare i livelli di competenza nelle prove Invalsi per gli indirizzi professionali e di istruzione e formazione professionale

**Traguardi**

Portare gli esiti degli indirizzi professionali e di istruzione e formazione professionale su livelli stabilmente superiori ai dati di background e/o migliorare sul piano dei valori assoluti, particolarmente in Italiano

### Competenze Chiave Europee

**Priorità**

Sviluppo delle competenze sociali e civiche, facendo riferimento a quanto previsto dal D.M 139 del 22 agosto 2007 sulle competenze chiave di cittadinanza ed alla



Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

**Traguardi**

Rispetto alla media degli ultimi 3 anni diminuire l'entità provvedimenti disciplinari. Migliorare il voto medio in comportamento per misurare l'effetto scuola. Aumentare il numero degli studenti coinvolti attivamente in progetti sviluppati con la metodologia peer to peer. Aumentare il numero degli studenti coinvolti attivamente in progetti educativi e di cittadinanza sviluppati con entità sociali, culturali e professionali del territorio

**Risultati A Distanza**

**Priorità**

Migliorare le potenzialità di accesso ai percorsi universitari a numero chiuso, gli esiti formativi dei diplomati nei percorsi universitari e negli ITS e l'occupabilità post-diploma

**Traguardi**

Crescita dei CFU maturati in tutte le aree, abbattimento dei tempi di attesa per la prima occupazione, miglioramento della qualità e coerenza con gli studi fatti del primo lavoro, facendo riferimento ai dati offerti annualmente da Fondazione Agnelli - Eduscopio

**OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)**

**ASPETTI GENERALI**

La legge 107/2015, in coerenza con i documenti di riferimento elaborati dalla UE e con la riforma ordinamentale del 2010 e con la riforma degli istituti professionali del Dlg 61/2017, ha voluto indicare alla scuola italiana alcune direttrici di crescita e sviluppo che sono in grandissima parte già cultura consolidata ed implementata della nostra scuola. La visione strategica che ci deve guidare nel prossimo triennio lo dimostra chiaramente.

Infatti, è in atto da tempo un processo complesso e non facile (come tale ancora



difficile da sviluppare e non privo di contraddizioni) di mutamento che non può prescindere dal rafforzamento della dimensione di autonomia dell'Istituzione scolastica e dalla progressiva nascita di un curriculum di scuola. Tutto questo significa puntare in maniera intenzionale alla nascita di una vera comunità educante aperta al territorio e consapevole che gli stakeholder sono titolari della committenza sociale, oltre che destinatari della rendicontazione sociale al termine del percorso triennale del Piano dell'Offerta formativa. Spetta alla scuola ascoltare, filtrare, mediare, dare risposte e rendere conto. Avere questa consapevolezza significa orientare l'attività didattica e la vita della scuola in una direzione innovativa e decisamente progettuale e laboratoriale, in grado di orientare la formazione degli studenti e di dare ad essa spendibilità e concretezza nella società delle conoscenze e dell'apprendimento permanente fondato sul possesso di competenze chiave.

Il Piano triennale dell'offerta formativa 2019-22, documento sempre e comunque in progress, sviluppa già in gran parte le aree tematiche delineate dall'art. 1 comma 7 della legge 107/2015 ed è ad esso che si deve fare riferimento. Ecco allora che emerge una identità di scuola che punta intenzionalmente all'innovazione ed alla identità di territorio, agendo in una dimensione europea.

Queste sono le aree tematiche in cui sviluppare le dimensioni prioritarie di sviluppo dell'attività formativa della scuola, in coerenza con la visione strategica di sviluppo della scuola e quindi con i traguardi/priorità strategiche desunte dal RAV e sempre legate strettamente agli esiti di apprendimento in uscita degli studenti (anche a distanza).

### **Accoglienza**

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· <b>Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa</b></li><li>· <b>Abbatere insuccesso e dispersione nei limiti indicati dal RAV ed al contempo mantenere gli esiti della scuola al di sopra dei riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi</b></li></ul>
---------------------------	--



Il problema dell'insuccesso scolastico verrà affrontato, agendo in un'ottica di prevenzione, potenziando la struttura di accoglienza per le classi prime, già da alcuni anni attiva nell'Istituto. I docenti predispongono annualmente un dettagliato piano di interventi, che si svilupperà secondo le seguenti linee:

Far conoscere i vari locali dell'Istituto, l'entità dei servizi a disposizione e le possibilità di fruizione, l'organizzazione della didattica, i ruoli e le funzioni all'interno del sistema scuola, i regolamenti vigenti in materia di sicurezza (anche finalizzati alla prevenzione del contagio Covid).

Accertare, anche tramite test di taglio trasversale, le caratteristiche in ingresso degli studenti, per facilitare una programmazione mirata; a tal fine si attiveranno contatti con i docenti delle scuole secondarie di primo grado degli studenti per il necessario scambio di informazioni, predisponendo una scheda per ogni studente che tracci il suo profilo di apprendimento e documenti il consiglio orientativo rilasciato dalla scuola di provenienza. Più in profondità si cercherà di cooperare con le altre scuole per individuare tutti gli elementi su cui agire per dare continuità e gradualità al curriculum. Particolare attenzione verrà data all'accoglienza di studenti con disabilità, DSA e BES.

Far conoscere strategie formative, modi e tempi di verifica e valutazione, sviluppando la capacità di autovalutazione in funzione del rafforzamento dell'autostima;

Far conoscere le richieste della scuola e dei consigli di classe in termini di risultati attesi e di esiti di apprendimento in uscita, i regolamenti dell'Istituto e come essi vengono fatti rispettare, facendoli capire e condividere;

Creare una positiva rete di relazioni con compagni e docenti attraverso specifiche attività di socializzazione;

Sviluppare le competenze relative agli aspetti metodologici ed all'organizzazione del proprio lavoro individuale, soprattutto nella direzione del potenziamento delle abilità e competenze di base, disciplinari e trasversali;

Far conoscere gli spazi di partecipazione e democrazia scolastica, per imparare a fruirne in modo costruttivo e positivo, agendo con crescente protagonismo.

Il progetto mira, in definitiva, a facilitare il graduale passaggio degli adolescenti ad una dimensione di maggiore consapevolezza, responsabilità,





apertura ed autonomia.

I docenti si rendono conto però che un “progetto accoglienza” può dare esiti positivi solo se è inteso e percepito come dimensione e non come azione momentanea, di semplice routine. La scuola deve essere sempre accogliente ed in ascolto, capace di sostenere e coinvolgere lo studente, di fargli sentire le richieste come gestibili e governabili. Solo in questo modo potrà crearsi un clima effettivamente facilitante, che condurrà a reali ricadute sulla qualità della vita scolastica e dell'apprendimento, consentendo l'attenuazione del disagio e dell'insuccesso.

Il progetto Accoglienza valorizza particolarmente la figura del Coordinatore di classe che curerà direttamente tutte le attività programmate nella prima settimana di lezione e l'evolversi delle dinamiche relazionali nel corso dell'anno, in accordo e collaborazione con tutti gli altri docenti.

In particolare, il Coordinatore di classe, coadiuvato dai docenti del CDC. si occuperà di:

- Far conoscere e condividere il Regolamento d'Istituto, giungendo insieme alla comprensione delle modalità con cui si attua nel contesto della classe;
- Far conoscere gli spazi dell'Istituto e le sue strutture organizzative e di servizio;
- Far comprendere il ruolo e gli spazi di azione, anche autonoma, che gli studenti hanno nella classe e nella scuola;
- Far conoscere lo Statuto degli studenti e delle studentesse al fine di dare consapevolezza di diritti e doveri, con il conseguente regolamento di disciplina
- Far conoscere e condividere il Patto di corresponsabilità educativa

Tutti i docenti, con un'azione concorde ed intenzionale, daranno il loro pieno contributo alla creazione di un positivo clima relazionale che faciliti il benessere e l'apprendimento.

Una particolare forma di accoglienza è quella riservata agli studenti stranieri, per la quale è stato elaborato un apposito protocollo.





Una progettualità importante è quella riservata agli studenti che per motivi di salute sono costretti ad assentarsi per lunghi periodi da scuola. In questi casi l'Istituto può creare possibilità di istruzione a distanza con strumenti telematici, allacciare rapporti con gli ospedali (con le sezioni ospedaliere di scuole polo) o prevedere la possibilità che i docenti si rechino al domicilio dello studente per impartire le lezioni nell'ambito di un progetto formativo personalizzato nella forma di un piano personalizzato di apprendimento, fondato sui bisogni formativi dello studente e sulla esigenza di mantenerlo vicino alla comunità scolastica per sostenerlo in un momento di difficoltà fisica e psicologica. Tali esperienze di **Istruzione domiciliare** verranno attivate d'intesa con le famiglie e le autorità sanitarie, nel rispetto dei criteri e delle procedure stabilite da appositi protocolli d'azione stipulati a livello regionale. Sempre in base a quanto previsto dalle norme e dai protocolli regionali di azione didattica, **sarà possibile un raccordo operativo costante con la scuola in ospedale nel caso di studenti costretti ad una lunga degenza**. Anche in questi casi si potranno stringere accordi con la scuola ospedale che prevedano scambio di docenti (soprattutto nelle aree disciplinari specialistiche e tecnico-professionali) e di informazioni ai fini della valutazione.

Sempre agendo in una ottica di accoglienza, lo studente e la sua famiglia verranno accompagnati verso una fase di nuovo orientamento in presenza di situazioni di insuccesso e di crisi motivazionale, non superabili con strumenti ordinari. In questo modo si potrà garantire una relazione di aiuto in un momento delicato e di calo dell'autostima, finalizzando l'intervento ad un rilancio delle motivazioni delle scelte di orientamento oppure ad un accompagnamento verso altra scuola o altro indirizzo, sempre nell'ottica di facilitare il successo formativo.

Uno strumento importante di accoglienza e di facilitazione è dato dalla adozione della metodologia peer che si fonda sull'azione educativa e didattica diretta di studenti appositamente formati e guidati dai docenti e da esperti esterni di Civitas. La metodologia peer potrà essere utilizzata in vari contesti, tra cui le fasi di accoglienza/orientamento e le azioni a carattere educativo generale.



L'impiego della metodologia peer sta acquisendo una particolare rilevanza e pregnanza nell'ambito della attuale congiuntura e nella dimensione della didattica a distanza in quanto strumento efficace per consentire ai pre-adolescenti di capire il contesto innovato con una narrazione fondata su un linguaggio a loro comprensibile.

Per affrontare il problema dell'insuccesso nelle classi prime e per facilitare la transizione dal primo ciclo alla scuola superiore, è stato avviato un progetto in rete che unisce la nostra scuola, l'IIS P. Levi di Sarezzo, l'IC di Marcheno, l'IC di Gardone V.T. e l'IC di Sarezzo. I docenti referenti di Italiano, Matematica e Inglese individueranno una o più competenze di base fondamentali nelle tre aree disciplinari in modo che i docenti di quelle aree disciplinari di tutte le scuole, sia del primo che del secondo ciclo, possano operare nell'ambito del curriculum in forma condivisa ed omogenea sul piano metodologico ed in relazione agli esiti di apprendimento attesi, facilitando la transizione e prevenendo l'insuccesso.

### ***Orientamento***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa</li><li>· Abbattere insuccesso e dispersione nei limiti indicati dal RAV ed al contempo mantenere gli esiti della scuola al di sopra dei riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi</li><li>· Rafforzare il rapporto con territorio, lavoro ed impresa per un curriculum di scuola orientato ai bisogni reali della comunità locale, per una progettualità di alternanza scuola lavoro saldamente incardinata nel curriculum e centrata sulla persona studente, per accogliere istanze esterne che realizzino la centralità della scuola come luogo vero di riferimento del territorio e laboratorio di progetti ed innovazione</li></ul>
---------------------------	---



	<ul style="list-style-type: none"><li>· <b>Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</b></li></ul>
--	--

Le attività di orientamento stimolano nello studente la conoscenza di sé, il riconoscimento delle proprie potenzialità ed aspirazioni, la consapevolezza delle proprie scelte, la capacità di costruire il proprio futuro. In questo senso, fare orientamento significa dare un importante contributo in direzione formativa, anche per prevenire l'insuccesso e soprattutto per potenziare la persona nelle proprie competenze decisionali.

L'orientamento poggerà in particolare sulla dimensione formativa della didattica, su una precisa intenzionalità che tutti i docenti del Consiglio di classe mettono in atto per potenziare strumenti e competenze degli studenti, per promuovere in loro consapevolezza grazie ad un ambiente di apprendimento attivo ed interattivo, che punti al valore formativo e metacognitivo della formazione in situazione, legata all'esperienza pratica ed a casi di realtà.

I docenti promuovono nel corso dell'anno scolastico iniziative di orientamento in varie direzioni:

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, al fine di informarli sui percorsi scolastici presenti nella nostra scuola e per offrire loro la possibilità di verificare le proprie attitudini rispetto all'offerta formativa del nostro Istituto, tradizionalmente l'orientamento in ingresso è stato organizzato con presentazione dei vari indirizzi per mezzo di materiale cartaceo e di sussidi audiovisivi differenziati per i vari destinatari, incontri con genitori e studenti delle scuole medie nelle loro sedi, open day con accoglienza nella nostra sede di studenti, genitori e docenti delle scuole secondarie di primo grado, laboratori didattici progettati e condotti in una logica di peer education, campus territoriali per incontrare direttamente sul territorio genitori e studenti, sportello informativo. A tal fine il nostro Istituto agisce in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo della rete territoriale di scopo della Valle Trompia e più in generale all'interno del coordinamento provinciale per le azioni di orientamento. La situazione generatasi con la pandemia ha imposto l'attivazione di nuove modalità per aiutare studenti e famiglie nelle delicate fasi di scelta del



percorso di studi da intraprendere nella scuola secondaria di secondo grado. L'organizzazione ha previsto la realizzazione di incontri orientativi in video conferenza, la predisposizione di materiale video e pdf da fruire attraverso il sito istituzionale e laboratori interattivi.

Per i nostri studenti delle classi prime (ma anche seconde ed in casi particolari terze), soprattutto per quelli che intendono uscire dal percorso dell'istruzione dopo aver esaurito l'obbligo, con l'obiettivo di accompagnarli verso altri percorsi nel settore della formazione professionale e dell'istruzione si attivano convenzioni ed accordi con altre agenzie formative per percorsi orientativi in alternanza e apprendistato, si elaborano percorsi di passaggio ad altri indirizzi di studio nel settore dell'istruzione e della formazione, si agisce nell'ottica di rileggere e di potenziare le motivazioni all'apprendimento, anche con l'elaborazione di un contratto formativo (condiviso con la famiglia e con lo studente) che esprima un personale percorso di studio e di formazione;

Per gli studenti delle classi conclusive del nostro Istituto, per favorire il loro inserimento nella realtà produttiva o la prosecuzione degli studi a livello universitario o di corsi post-diploma, si attivano tirocini orientativi in aziende del territorio, diffusione selezionata di informazioni, partecipazione alle iniziative di orientamento post-diploma organizzate dalle Università e da altri enti formativi tra cui ITS e IFTS, anche attraverso l'uso di software mirati e la preiscrizione guidata all'Università. A tal fine, in base a quanto previsto dai Dlgs 21 e 22/2008, potranno essere stipulati intese ed accordi con soggetti pubblici e privati del settore terziario e con le imprese per progettare in modo condiviso e sinergico percorsi di orientamento, volti soprattutto a dare agli studenti chiara percezione e consapevolezza di conoscenze, abilità e competenze per l'accesso positivo al sistema formativo terziario ed al mondo del lavoro e delle professioni. Verrà costruito per ogni studente un curriculum personale che raccolga tutte le informazioni sul percorso formativo fatto e sugli apprendimenti in termini di competenza maturati, prevedendo anche interventi dello studente stesso nella direzione della stesura di un personale progetto di vita e di formazione.

A tal fine verranno attivate collaborazioni con le varie facoltà universitarie per studiare possibili raccordi formativi tra i due percorsi in modo da evidenziare le caratteristiche tematiche e le competenze richieste dai diversi settori formativi. In questo modo la formazione condotta nella nostra scuola potrà essere sempre più in linea con le conoscenze e competenze richieste dalle facoltà universitaria per facilitare ed accompagnare la transizione dei nostri studenti. Verrà elaborato una banca dati che classifichi gli esiti formativi e professionali dei nostri diplomati a tre/cinque anni in modo da orientare il curriculum e le scelte legate all'ambiente di apprendimento.



Il nostro Istituto è accreditato presso la Regione Lombardia per l'erogazione di servizi di placement scolastico, diretti a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Il servizio è rivolto agli studenti del quarto e quinto anno ed anche ai neodiplomati e mira a migliorare la condizione di occupabilità degli studenti e dei diplomati. Il servizio mette in rete la scuola con imprese, associazioni di categoria, enti territoriali, servizi per l'impiego, agenzie di lavoro interinale, enti di formazione. I dati di curriculum degli studenti vengono inseriti nel portale regionale Clic Lavoro, dopo una analisi dei bisogni e dei target dello studente. Ecco allora che vengono erogati servizi di orientamento personalizzati che consistono in colloqui di accoglienza, bilanci di competenze, erogazione di percorsi formativi diretti a potenziare gli strumenti di ricerca attiva del lavoro. Il nostro Istituto ha aderito ai servizi ed alle opportunità offerte dal programma regionale Garanzia Giovani.

### ***Integrazione studenti stranieri e progetti di interculturalità***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa</li><li>· Abbattere insuccesso e dispersione nei limiti indicati dal RAV ed al contempo mantenere gli esiti della scuola al di sopra dei riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi</li><li>· Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</li></ul>
---------------------------	---

La presenza di studenti stranieri ha richiesto nel tempo l'elaborazione di una progettualità che mira in primo luogo all'inclusione ed all'integrazione.

Da tempo esiste un protocollo di accoglienza costruito nell'ambito della rete territoriale di scopo delle scuole della Valle Trompia, che mira ad affrontare soprattutto il problema dell'alfabetizzazione degli studenti stranieri provenienti dall'estero e neoarrivati in Italia, prevedendo al contempo momenti di accoglienza, servizi e coinvolgimento per i genitori. In particolare, esiste a livello territoriale una struttura operativa gestita dalla rete territoriale della Valle Trompia (CTI, Centro territoriale per l'Intercultura) che si occupa della prima accoglienza degli studenti





stranieri neo arrivati e delle loro famiglie, guidandoli in maniera mirata nella scelta della scuola e dell'indirizzo di scuola superiore più adatto alle loro caratteristiche di apprendimento ed ai loro interessi culturali e professionali. Le emergenze linguistiche vengono affrontate anche lavorando in rete con le sedi territoriali del CPIA 1 di Brescia e con il privato sociale. Il nostro Istituto da tempo ospita una sede del CPIA 1 di Brescia con un accordo convenzionale.

Tutti i consigli di classe e tutti i docenti condividono una azione educativa e didattica che mira a favorire la cultura dell'integrazione e la dimensione dell'interculturalità, elaborando anche specifici progetti per affrontare e risolvere bisogni rilevanti di formazione e di integrazione.

I Consigli di classe programmano le attività di inserimento degli studenti stranieri (con l'elaborazione di progetti specifici personalizzati e piani educativi personalizzati per gli studenti neo arrivati, attuando le previsioni della direttiva BES del 27 dicembre 2012) e individuano le classi e gli anni di corso in cui inserirli in base all'ordinamento degli studi del paese di provenienza (che può comportare anche l'ammissione ad un anno di corso immediatamente precedente o successivo a quello corrispondente all'età anagrafica), al percorso formativo frequentato nei Paesi di provenienza, all'età anagrafica, alle conoscenze/competenze in possesso e al livello di alfabetizzazione, ai titoli in possesso debitamente documentati con traduzione in lingua italiana a cura dell'autorità consolare.

Sempre in base a tali criteri ed anche in conseguenze di eventuali prove di verifica dei requisiti formativi essenziali, l'Istituto riconosce allo studente straniero in ingresso l'assolvimento del percorso formativo corrispondente alla licenza media, recentemente non più indicata come attribuzione necessaria ed indispensabile per poter conseguire diplomi e qualifiche di scuola superiore.

Per sostenere l'inserimento e per promuovere il successo dello studente straniero sono previsti interventi flessibili e di varia natura per potenziare lo strumento linguistico veicolare, anche con riferimento alla lingua dello studio oltre che a quella della comunicazione. A tal fine l'Istituto agirà nell'ambito della rete territoriale scolastica di riferimento, in collaborazione con il Centro territoriale per l'Intercultura, con il privato sociale e con gli enti locali. Si porrà la massima attenzione alla formazione delle classi in applicazione di quanto prescritto dalla CM 2/2010 per evitare, quando possibile, eccessive e dannose concentrazioni di studenti stranieri con problemi linguistici, agendo nell'ambito di protocolli d'intesa a livello territoriale ed interistituzionale.



È da sottolineare che negli ultimi anni i flussi migratori nel bacino della Valle Trompia si sono attenuati tantissimo e questo ha portato ad una sostanziale interruzione dell'arrivo, soprattutto in corso di anno scolastico, di studenti stranieri non in possesso di competenze in lingua italiana, neppure a livello di base. Ne consegue che i bisogni affrontati in precedenza e che hanno portato alla progettualità ed alla struttura organizzativa, anche a livello territoriale, sopra descritta, oggi sono in gran parte calati. Gli studenti di nazionalità straniera sono, quindi, in grandissima parte già in possesso di buone conoscenze linguistiche ed in numero sempre crescente nati in Italia o provenienti da un percorso formativo nelle scuole italiane avviato almeno nella scuola primaria. Le esigenze di alfabetizzazione primaria sono quindi residuali, ma permangono bisogni importanti nella conoscenza e nell'uso delle lingue settoriali che andranno affrontati dai docenti del Consiglio di classe in forma sinergica nell'ambito dei piani didattici personalizzati.

Il vero problema che deve essere affrontato è quello relativo all'insuccesso. Infatti, il tasso di insuccesso fatto registrare dagli studenti stranieri, pur se alfabetizzati, è molto più alto di quello che riguarda i loro pari italiani, con conseguenti fenomeni di abbandono e dispersione. Questa è la vera emergenza che deve essere affrontata perché tende a svalORIZZARE risorse umane che invece avranno un ruolo importante nello sviluppo del territorio. Le motivazioni sono varie e complesse: permangono problemi linguistici, ma soprattutto lo status socioculturale delle famiglie di appartenenza incide in negativo. Marginalità sociale e difficoltà economiche, differenze culturali, stereotipi sociali non mettono molti studenti stranieri in condizione di pari opportunità rispetto ai loro pari italiani. Tali problematiche, assai complesse e sfaccettate, andranno affrontate da parte dei docenti del Consiglio di classe con azioni di varia natura e comunque sempre dirette a fornire competenze e strumenti di apprendimento, a dare motivazioni ed occasioni sociali che garantiscano una migliore integrazione. Il luogo privilegiato di ogni progettualità, di ogni esperienza di individualizzazione e personalizzazione, sarà quindi il Consiglio di classe grazie al lavoro di team dei docenti.

### ***Lingue straniere ed internazionalizzazione***

<b>Visione strategica</b>	<b>· Potenziare gli apprendimenti nelle lingue straniere, internazionalizzare l'ambiente di apprendimento, agire in una dimensione europea e di apertura all'incontro</b>
---------------------------	---





	con altre culture, potenziare l'insegnamento CLIL, introdurre lo studio di altre lingue comunitarie
--	---

### **Dimensione europea dell'insegnamento e dell'apprendimento, partecipazione a progetti europei**

L'Istituto Beretta potrà partecipare a programmi atti a promuovere la dimensione Europea dell'insegnamento, sia come soggetto unico, che come partner di scuole capofila. Questi progetti potranno riguardare varie attività e articolarsi nel seguente modo:

- 1- Scambi scolastici con scuole dell'Unione Europea per la realizzazione di un comune progetto legato alle esigenze d'indirizzo. (KA1 e KA2 Erasmus +)
- 2- Tirocini aziendali (sia di studenti che di docenti) in paesi UE e visite ad aziende estere di particolare eccellenza. Quest'ultimo progetto potrà coniugare le esigenze di Internazionalizzazione con quelle legate all'Alternanza Scuola-Lavoro. (Ka1 Erasmus+)
- 3- Esperienze di Job-Shadowing dei docenti Clil dell'Istituto in realtà scolastiche estere. (Ka1 Erasmus+)

Nel biennio 2016-17, grazie al finanziamento del **Progetto Erasmus+ KA1 "Mechanical innovation for a European Valley"**, si è realizzata una mobilità di due settimane in due siti in Inghilterra ed in Svezia per un gruppo di 45 studenti e di 8 docenti, che ha posto al centro l'apprendimento linguistico in situazione e l'esperienza di alternanza scuola lavoro in contesti produttivi coerenti con la vocazione industriale della Valle Trompia.

L'IIS Beretta intende ogni anno presentare la propria candidatura a bandi Erasmus+ nelle varie azioni.

È stato finanziato un progetto presentato nell'ambito del PON FSE "Competenze ed ambienti per l'apprendimento" che ha permesso di fare una esperienza di Alternanza scuola lavoro transnazionale. Sono stati inviati in Germania, nella regione di Hannover, quindici studenti del quarto anno dei corsi di meccanica di ITIS e IPSIA con studenti del corso di Elettronica e di Biotecnologie sanitarie dell'ITIS con due docenti



per fare una esperienza di quattro settimane in un contesto professionale avanzato di Industria 4.0 utilizzando l'inglese come lingua veicolare.

Un altro progetto PON "Competenze di Cittadinanza europea" finalizzato a percorsi formativi sugli elementi fondamentali della identità europea e delle istituzioni europee, anche con modalità CLIL, e ad una mobilità di tre settimane in Irlanda è stato approvato, finanziato e realizzato nell'estate 2019.

Si tratta di esperienze di grandissimo valore formativo ed in grado di incidere profondamente sul vissuto comunitario e didattico della scuola. Tale indirizzo strategico verrà mantenuto ed implementato nel triennio di riferimento, cercando di trovare ogni canale di finanziamento per far vivere a studenti e docenti esperienze di mobilità e di vera cittadinanza europea.

#### **Scambi culturali ed apprendimento delle lingue straniere in ambiente estero;**

L'istituto Beretta promuove gli scambi culturali con scuole estere, sviluppando e consolidando i contatti con partner esteri storici e integrandoli con nuovi contatti, con l'intento di avviare progetti e collaborazioni di vario tipo. Questi potranno riguardare scambi di classi o anche progetti di cooperazione a distanza. Per quest'ultimo aspetto l'istituto si avvarrà delle piattaforme on -line preposte a tale scopo dall'Unione Europea (E-twinning) o di altre modalità.

La scuola promuove e continua l'attività di stage linguistici all'estero, intesi come soggiorni in contesti di vita e scolastici per un apprendimento linguistico full immersion.

Negli anni scolastici futuri si progetteranno e si realizzeranno scambi e stage linguistici con Finlandia, Spagna, Germania ed Olanda.

#### **Coordinamento delle relazioni con il territorio per l'Intercultura**

L'istituto continua l'esperienza di scuola ospitante per alunni provenienti da diverse parti del mondo che trascorreranno un anno scolastico, o parte di esso in Italia. Parallelamente, promuove presso gli studenti dell'istituto la possibilità di trascorrere da tre mesi a un anno in paesi Europei ed extra europei. L'istituto intende implementare il sistema di accoglienza dello studente con tutte le informazioni al consiglio della classe che lo ospiterà al suo arrivo, con l'individuazione di un tutor che segua lo stesso e che si coordini con la referente locale per l'Intercultura e la referente d'istituto.

A tal fine è stato approvato un regolamento che disciplina queste forme di mobilità



nell'ottica di agevolare le partenze degli studenti ed il loro rientro nel contesto scolastico dell'IIS Beretta.

### **Certificazioni linguistiche esterne e interne, arricchimento dell'offerta formativa;**

In un'ottica di ampliamento dell'offerta formativa, la scuola offre la possibilità, a tutti gli studenti interessati, di partecipare a corsi di preparazione per il conseguimento di certificazioni linguistiche in Inglese, Tedesco e Spagnolo. I corsi possono essere tenuti da docenti interni o esterni all'istituto e mirano a far conseguire agli studenti crediti formativi che possano costituire crediti spendibili anche nel futuro percorso universitario.

### **Partecipazione ai corsi per il CLIL**

La scuola aderisce alla Rete CLIL dell'Istituto Lunardi e promuove la partecipazione dei docenti al CLIL (Content and Language Integrated Learning).

I docenti interessati possono ogni anno, attraverso la rete del Lunardi e attraverso altri canali come i corsi CLIL finanziati dal MIUR, frequentare corsi di preparazione agli esami di certificazione linguistica per la lingua inglese e per altre lingue (spagnolo e tedesco) e al corso metodologico-didattico promossi dal MIUR in collaborazione con l'Università. In questo modo sarà possibile implementare la professionalità dei docenti titolari di azioni CLIL in discipline non linguistiche che saranno erogate in tutte le classi quinte degli indirizzi liceali e tecnici. La metodologia CLIL è di fondamentale importanza per vere full immersion linguistiche che possano consentire di pari passo la crescita degli apprendimenti disciplinari e quella delle competenze linguistiche. Esperienze CLIL verranno sperimentate anche in altre classi del secondo biennio, soprattutto per potenziare la conoscenza e l'utilizzo in situazione della lingua straniera settoriale.

### ***PCTO - Alternanza scuola lavoro***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· <b>Rafforzare il rapporto con territorio, lavoro ed impresa per un curriculum di scuola orientato ai bisogni reali della comunità locale, per una progettualità di alternanza scuola lavoro saldamente incardinata nel curriculum e centrata sulla persona studente, per accogliere istanze esterne che realizzino la</b></li></ul>
---------------------------	---



	<p>centralità della scuola come luogo vero di riferimento del territorio e laboratorio di progetti ed innovazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</li></ul>
--	---

Da molti anni nell'indirizzo professionale ci si è orientati verso la progettualità e metodologia di apprendimento dell'alternanza scuola-lavoro, dove all'attività in aula si alternano periodi di apprendimento in azienda, con certificazione finale delle competenze tecnico-professionali effettivamente raggiunte, che costituiscono crediti spendibili sia per la prosecuzione degli studi, che per passaggi tra i vari sistemi formativi che per l'accesso al mondo del lavoro. In base a quanto previsto dal Dlgs 77/2005, i periodi di presenza in azienda costituiscono scuola ad ogni effetto e sono caratterizzati, quindi, da equivalenza formativa, eliminando così la tradizionale separatezza tra sapere e fare e promuovendo l'elevato valore dell'apprendimento in situazione.

Nel tempo questa modalità formativa denominata oggi PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) si è estesa anche all'Itis e poi al Liceo, divenendo uno strumento insostituibile per fare scuola e soprattutto per dare ancora più caratterizzazione laboratoriale al nostro modo di fare scuola. Non si tratta di momenti isolati ed avulsi dal curriculum, ma pienamente inseriti in esso e condivisi da tutti i docenti del consiglio di classe, che rimane protagonista della conduzione didattica del percorso, affidato poi a tutor scolastici che accompagnano lo studente e tengono i rapporti con i tutor aziendali.

La legge 107/2015 ha dato un ulteriore impulso all'alternanza scuola lavoro ed anche la rilettura normativa in atto non farà venir meno l'impegno della scuola in questa direzione che è ritenuta strategica.

Il nostro Istituto continuerà ad agire su questa progettualità con particolare riguardo agli indirizzi professionali, dove l'intreccio con il mondo del lavoro è assolutamente fondamentale. Si agirà, quindi, anche negli indirizzi tecnici e liceali nella convinzione della bontà formativa di queste esperienze.



Le attività di PCTO verranno collocate sia in orario curricolare che extracurricolare durante l'anno scolastico, prevedendo l'attivazione di percorsi in alternanza più lunghi durante il periodo estivo.

Al fine di attivare questi percorsi, l'Istituto attiverà rapporti di convenzione con imprese ed associazioni d'impresa, con enti pubblici e privati, con istituzioni e sistemi culturali, con imprese sociali ed enti formativi, con musei e scuole, valorizzando e promuovendo la figura del tutor scolastico, che si occuperà dell'accompagnamento, del sostegno, della facilitazione dello studente impegnato nelle attività formative.

Queste attività sono strumento per promuovere il successo formativo, per valorizzare stili cognitivi e di apprendimento, per raccordare scuola ed impresa, per rendere l'offerta formativa sempre più in linea con le esigenze degli alunni e del territorio, per stimolare la progettualità e lo sviluppo in termini di flessibilità ed autonomia del curriculum. Non sfugga l'elevato valore orientativo di queste azioni perché il provarsi in situazione, l'affrontare casi di realtà consente allo studente di capirsi e di capire, costruendo così strumenti per assumere decisioni riguardo al proprio futuro formativo e professionale.

La struttura organizzativa è fondata sul coordinamento generale del Dirigente scolastico e sulla presenza in ogni plesso di referenti, attorno ai quali ed in coordinamento con essi agiscono i tutor scolastici. Esiste anche un referente per i progetti di Impresa formativa simulata ed uno per la gestione delle procedure relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro in alternanza ed alla relativa specifica formazione.

E' strategico operare per una formazione continua del personale docente in tale materia così innovativa. Ecco perché si è provveduto ad individuare un docente che si occupi della formazione delle risorse umane interne sull'ASL e sui PCTO, sia sul piano della organizzazione dell'ambiente di apprendimento che della elaborazione degli strumenti di valutazione (creazione e somministrazione di prove di realtà che coinvolgano nell'accertamento delle competenze trasversali e professionali perseguite le aree disciplinari presenti nell'ambito del Consiglio di classe. I percorsi formativi saranno elaborati sia a livello della nostra scuola (nell'ambito del piano di miglioramento) che operando all'interno della Rete di Ambito territoriale.

Il tutor scolastico, d'intesa con il consiglio di classe (che rimane il riferimento centrale di ogni azione didattica ed il gestore del percorso formativo dello studente, dando rilievo alla figura del coordinatore di classe), seguirà ed accompagnerà lo studente,



giungendo a costruire con lui un vero progetto formativo di vita, di studio e di lavoro. Il percorso complessivo a sviluppare precise competenze che verranno verificate dai tutor in base ad indicatori misurabili e quindi certificate al fine di farle divenire crediti formativi. Le competenze verranno inserite nel curriculum dello studente previsto dalla legge 107 e lo seguiranno in tutta la sua carriera scolastica, insieme alla descrizione del percorso formativo effettuato.

Lo studente elaborerà la sua esperienza di PCTO o alternanza compilando un suo personale diario di bordo o, d'intesa col tutor scolastico, un report degli aspetti salienti dell'attività svolta che accresca la sua consapevolezza e lo aiuti a sedimentare le esperienze vissute e a trasformarle in veri apprendimenti.

Le esperienze di alternanza scuola lavoro e di PCTO saranno condotte nel rispetto delle misure per la sicurezza e la tutela della salute sui luoghi di lavoro prescritte dal Dlgs 81/2008, con particolare riguardo alla formazione obbligatoria per i lavoratori erogata in base a quanto indicato dall'Accordo nazionale in C.U. del 21 dicembre 2011. Da questo punto di vista l'adesione dell'Istituto al protocollo d'intesa tra A.T. di Brescia ed ASL consente ai docenti della nostra scuola con adeguata qualificazione professionale di erogare la formazione fin dal primo biennio, facendola divenire parte integrante e qualificante del curriculum. La formazione certificata costituirà per lo studente non solo credito necessario per partecipare ai periodi di alternanza, ma anche credito formativo spendibile nell'ambiente di lavoro a cui accederà dopo la scuola.

Imprese ed enti coinvolti stipuleranno con l'Istituto Beretta apposita convenzione e rispetteranno tutti i requisiti di sicurezza ed affidabilità prescritti dalla legge 107/2015. Il rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 107 e la presenza delle imprese all'interno dell'apposito registro istituito presso la Camera di Commercio sarà elemento discriminante per la scelta dei partner. A tal fine si agirà anche d'intesa con le associazioni professionali e di categoria.

Nel corso del triennio si creeranno le condizioni per la progettazione e l'attuazione di imprese formative simulate, particolarmente per quanto riguarda gli indirizzi tecnici ed il LES/Scienze applicate, seguendo le linee e le piattaforme attivate a livello regionale e le esperienze promosse da agenzie ed associazioni d'impresa.

Verranno attivate esperienze pilota particolarmente innovative di progettazione congiunta con imprese al fine di definire un percorso completo e condiviso di alternanza che:





- Sperimenti momenti di aula e di laboratorio a scuola con esperti dell'impresa, anche come report delle esperienze fatte in azienda
- Introduca attività formative coprogettate e realizzate insieme tra impresa e scuola, volte a trasferire ai docenti tecnologie, metodologie, piena consapevolezza delle competenze chiave professionali richieste dal settore d'impresa, know how per l'utilizzo di macchine e strumentazioni
- Elabori progetti di ricerca e sviluppo che valorizzi esperienze e competenze di studenti, docenti ed imprese

Gli studenti potranno esprimere le loro valutazioni sull'esperienza di alternanza compiuta, che saranno utili per migliorare e per valutare lo spessore didattico del progetto e del partner, in linea con quanto prevede la legge 107/2015 rispetto ai diritti ed ai doveri degli studenti in alternanza.

L'attuale fase caratterizzata dal sostanziale blocco delle attività di tirocinio in esterno a causa della emergenza pandemica non ha comunque bloccato le esperienze di PCTO. Infatti, si è non soltanto potenziato il modello già attivo di Impresa formativa simulata (che coinvolge le classi del triennio del Liceo Socio Economico con l'utilizzo della piattaforma Confao), ma si è adottata la forma del Project Work che comunque riesce a coinvolgere imprese ed enti esterni e a stimolare la ricerca e la creatività di studenti e docenti. Infatti, partendo da una committenza esterna si avvia una progettualità che prevede momenti di stimolo teorico ed esperienziale, lavori in gruppo, momenti di riflessione e verifica (prevalentemente a distanza, ma anche in presenza nell'ambito delle attività laboratoriali) fino a giungere alla elaborazione di un prodotto finale, da presentare e validare.

### ***Inclusività***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa</b></li><li>• <b>Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che</b></li></ul>
---------------------------	---





	<p>agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· <b>Abbattere insuccesso e dispersione nei limiti indicati nel RAV ed al contempo mantenere gli esiti della scuola al di sopra dei riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi</b></li></ul>
--	---

Il nostro Istituto, da anni, lavora per fare della scuola inclusiva un punto qualificante e di forza della propria azione educativa e didattica. L'ambiente in cui crescono e si sviluppano i nostri studenti non deve essere percepito come una barriera ma è necessario che sia vissuto come una risorsa tesa a facilitare l'attività e la partecipazione alla vita scolastica.

Questo comporta l'esigenza di creare un ambiente accogliente e supportivo che crede nelle potenzialità teoricamente illimitate d'apprendimento, in cui gli interventi sono centrati sulla classe in funzione dell'alunno per acquisire competenze diffuse e collaborative.

Particolare attenzione sarà rivolta ai processi d'apprendimento per rispondere alle differenti forme con cui gli studenti acquisiscono le conoscenze e le modalità d'interazione con i compagni e gli insegnanti. Abbiamo elaborato un nuovo concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) che veda nell'analisi degli ostacoli/barriere all'apprendimento e alla partecipazione il vero obiettivo dell'inclusività che concepisca la differenza come risorsa e che metta a disposizione degli studenti una serie di risorse e di facilitatori di apprendimento. Da questo punto di vista la nostra scuola ha accolto da tempo la filosofia del Sistema di classificazione internazionale ICF della disabilità, della salute e del funzionamento che è alla base del D.Lgs. 66/2017, che ha inquadrato in maniera innovativa tutte le azioni didattiche e di inclusione delle persone con disabilità all'interno del contesto scolastico, delineando anche i criteri di fondo per valutare il livello di inclusività di una scuola.

Diverse e numerose sono le iniziative messe in campo per diffondere questo modo d'intendere l'inclusività:

- Elaborazione di PEI/PDP realmente personalizzati e fondati su una concreta



presa in carico dello studente con BES, in cui le risorse umane dei docenti di sostegno si integrino nella titolarità e nella collegialità del consiglio di classe. La presa in carico, quindi, per coniugarsi veramente in una direzione di inclusività non può che ricadere sull'intero consiglio di classe

- Sportello pedagogico d'ascolto settimanale per le difficoltà d'apprendimento e di studio (assicurato da un docente specializzato ed esperto, calendarizzato con regolarità nel corso dell'anno scolastico ed accessibile a studenti, genitori, docenti di sostegno e docenti contitolari con garanzia di riservatezza)
- Sportello d'ascolto per le difficoltà psicologiche ed educative personali gestite dalla società pubblica Civitas (in cui educatori e psicopedagogisti si alternano per capire, ascoltare e sostenere gli studenti ed anche i loro genitori, in collaborazione con i docenti e con garanzia di riservatezza; il servizio mira a dare un supporto di carattere prevalentemente educativo per affrontare insieme le criticità di inserimento e di successo degli studenti, indirizzando poi le situazioni più complesse ai servizi territoriali)
- Iniziative trasversali di carattere educativo non legate alla classe d'appartenenza, esperienze di alternanza scuola-lavoro capaci di includere anche studenti con svantaggi e con disabilità (con un progetto formativo personalizzato e legato agli interessi, alle attitudini ed alle caratteristiche del soggetto), iniziative d'istruzione domiciliare ed ospedaliera a distanza sperimentate negli scorsi anni.

Ciò che conta in generale è creare un ambiente di apprendimento facilitante, in cui la persona possa essere veramente al centro ed in cui il gruppo dei docenti operi sempre per il successo formativo, usando tutte le possibili sinergie ed in maniera coordinata.

La scuola interviene su tutti i casi segnalati e certificati come BES, disabilità e DSA, assicurando la redazione dei PDP (in caso di BES e DSA) e di PEI (piano educativo individualizzato, in caso di disabilità certificata) nel rispetto di quanto previsto dalla legge 104/92, dalla legge 170/2010 e dalla direttiva



27/12/2012, agendo in piena sinergia con tutti gli attori interessati, in particolare le famiglie, i servizi territoriali e l'ASL.

La regia complessiva di tutta l'area dell'inclusività è affidata al Gruppo di lavoro per l'inclusività - GLI (la cui attività è disciplinata da un apposito regolamento di funzionamento approvato dagli organi collegiali ed ispirato al D.lgs. 66/2017) che ha compiti di regia e di indirizzo, oltre che definizione ed utilizzo di tutte le risorse, umane e strumentali, esistenti. Il GLI dell'IIS Beretta risponde ai requisiti di funzionalità richiesti dal D.lgs. 66/2017, ma soprattutto vuole gradualmente affrontare tutti i temi dell'inclusività, divenendo veramente il luogo in cui elaborare le linee di indirizzo, le linee guida e gli indirizzi per modellare in chiave inclusiva l'ambiente di apprendimento, grazie ad una attenta azione di monitoraggio e verifica sulla base dei criteri di fondo indicati dall'art. 5 del D.Lgs. 66/2017 ed in attesa degli indicatori di riferimento per l'inclusività che verranno individuati da INVALSI.

Per costruire una scuola veramente inclusiva è necessario formare in via permanente le risorse umane ed in particolare agire in profondità sulla storica carenza di docenti di sostegno specializzati. Ecco perché il GLI sta elaborando una guida operativa per i docenti di sostegno non specializzati ed un percorso formativo per dare loro gli strumenti e le competenze essenziali per agire al meglio il loro ruolo nella scuola.

Tutti i casi certificati verranno presi in carico dal GLI e soprattutto dai consigli di classe, all'interno dei quali opererà un GLOI (gruppo di lavoro operativo per l'inclusività, composto dal coordinatore di classe e dai docenti di sostegno, oltre che dalla funzione strumentale, dai genitori dello studente, dagli esperti di ATS che curano la presa in carico ed eventualmente dall'ente territoriale che assicura i servizi di supporto per l'autonomia e la comunicazione) che ha il compito di elaborare le linee del PDF e del PEI/PDP da proporre al consiglio di classe, d'intesa con la famiglia e con i servizi territoriali.

L'Istituto aderisce al Centro territoriale per l'inclusività (CTI) nell'ambito della rete territoriale delle scuole della Valle Trompia. Tale nucleo di supporto ha il compito di erogare servizi formativi e di consulenza a tutte le scuole ed a tutti i docenti, oltre che alle famiglie.



La scuola dell'inclusività riguarda tutti gli studenti, le loro potenzialità, intervenendo prima di tutto sul contesto d'apprendimento e poi sul singolo studente, rispettando ritmi e stili d'apprendimento. Il Piano Annuale dell'Inclusività diventa, non solo didattica, ma un vero progetto educativo attento ai bisogni di ciascuno e che mira a consolidare le buone prassi esistenti e a crearne di nuove, che ricade quindi sulla progettualità del curriculum. Essere inclusivi significa valorizzare il capitale umano, il bene più prezioso nella società delle conoscenze e tutta la scuola deve orientarsi in tal senso, in ogni sua espressione, non solo didattica, ma anche didattica ed organizzativa.

### ***Promozione della cultura scientifica e tecnologica***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· <b>Orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione</b></li><li>· <b>Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</b></li><li>· <b>Potenziare l'azione didattica e l'ambiente di apprendimento con l'utilizzo diffuso ed intelligente delle tecnologie digitali</b></li></ul>
---------------------------	--

Nella società industriale la cultura scientifica costituisce un fattore fondamentale di sviluppo, ma spesso l'utilizzo di metodi e tecniche propri della ricerca impiegati sia a livello produttivo che della vita quotidiana non è accompagnato dalla consapevolezza collettiva dell'importanza del loro ruolo e delle ricadute a livello economico e sociale. In più si aggiunga che una conoscenza tecnico-scientifica di base è necessaria ad ogni cittadino per esercitare una vera cittadinanza attiva. Sempre più spesso l'opinione pubblica deve esprimersi a proposito di tematiche quali il fabbisogno energetico, i cambiamenti climatici oppure su delicati temi bioetici da cui dipende lo sviluppo di una nazione o un cambiamento nella qualità della vita di gruppi di individui. E' quindi fondamentale possedere gli strumenti necessari per comprendere il problema ed



operare scelte consapevoli.

Trattando questo ambito non si può non citare la rilevanza assunta dalle nuove tecnologie nella vita di ogni persona. Senza considerare la necessità di saper utilizzare programmi sempre più complessi e in rapida evoluzione nel mondo del lavoro, una minima conoscenza digitale è necessaria per interagire con Enti, Banche e Uffici Pubblici.

E' quindi facile comprendere che la scuola riveste un ruolo fondamentale nella formazione dei cittadini di domani completandola con la conoscenza di una cultura tecnico-scientifica atta a renderli protagonisti attivi della società in cui si trovano a vivere.

Questo istituto si propone di sviluppare la sua azione su tre filoni principali:

Didattica curricolare. Si prevede il progressivo passaggio ad una **didattica laboratoriale** che aiuti lo studente ad interiorizzare i metodi propri della scienza e lo abitui ad utilizzarli per risolvere problemi. Così facendo ci si prefigura di aumentare la consapevolezza scientifica e tecnologica degli utenti approfondendo, a seconda dei Corsi di Studio, le potenzialità e i limiti della scienza stessa o cogliendone la sua influenza nell'organizzazione sociale o nelle decisioni collettive. A questo proposito, si ricordano gli obiettivi previsti per la sviluppo dei laboratori scientifici ITIS e Liceo e per dotare tutti i plessi di strumentazioni informatiche funzionali. Ciò potrà garantire anche un progressivo aumento dell'**utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica**. Si prevede di intensificare l'utilizzo attivo di tali strumenti introducendo nuove metodologie didattiche (ad es. flipped classroom). E' poi fondamentale un **approccio interdisciplinare** che faccia superare la distinzione tra scienza e cultura per rendere lo studente consapevole delle ricadute sociali ed economiche della scienza. Serve un'azione sinergica ed integrata per riportare la scienza nella cultura e la cultura nella scienza e preparare l'alunno all'esercizio di una cittadinanza attiva dotandolo di strumenti che gli permettano di comprendere i problemi del mondo contemporaneo.

Progettualità. Da anni ormai il nostro Istituto è impegnato con diversi approcci a far confrontare gli studenti con il mondo scientifico. Si ricordano:



Conferenze divulgative tenute in Istituto da docenti universitari, ricercatori, esperti di imprese di settore;

- Uso sistematico delle dotazioni di laboratorio
- Attività di laboratorio svolte dagli studenti presso le strutture dell'università di Brescia e di Milano e presso imprese;
- Partecipazione a gare quali le Olimpiadi della matematica, della fisica, delle Neuroscienze e delle scienze naturali, Matematica senza frontiere e Management Game, Disfida Matematica che contribuiscono a sviluppare nello studente un approccio per problemi;
- Partecipazione al progetto Lauree Scientifiche con l'Università.
- Collaborazione con enti locali ed associazioni per la Settimana della cultura scientifica e tecnologica.
- Collaborare al progetto Officina Liberty, in rete con il comune di Gardone V.T. ed altre realtà private ed imprese, al fine di ideare progetti di ricerca e sviluppo nel campo scientifico e tecnologico, progettando e dando vita a start up tecnologiche.

L'Istituto si propone di ampliare tale offerta con le seguenti iniziative:

- Inserire nei progetti di alternanza scuola-lavoro collaborazioni con realtà scientifiche e laboratori del territorio.
- Utilizzo del portale eTwinning e adesione ai progetti proposti per un confronto e una condivisione a livello europeo degli approcci didattici, dei contenuti e delle metodologie per le scienze
- Adesione al progetto "Programma il futuro" per introdurre il coding nell'indirizzo Informatico dell'Istituto Tecnico e nel Liceo Scientifico e delle Scienze Applicate.
- Adesione al progetto del Centro "Fermi" di Roma, in rete anche con l'IIS Olivelli di Iseo, per un percorso sperimentale di ricerca sui raggi cosmici
- Collaborazione con Istituzioni della ricerca e con università per





sviluppare progetti sperimentali e laboratori di ricerca

***Attività e progetti di ben-essere e pari opportunità***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa</li><li>· Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</li></ul>
---------------------------	--

Se la scuola è luogo della socialità e dell'apprendimento, né l'una né l'altro si realizzano in assenza di uno star bene individuale dell'alunno.

Tre sono i livelli di azione e progetto finalizzati al ben essere, presenti nell'istituto e gestiti con la collaborazione di esperti, educatori, ostetrici e psicologi provenienti dal Consultorio adolescenti e dai Servizi educativi territoriali coordinati da **Civitas**, società interamente pubblica espressione dei comuni e della Comunità Montana di Valle Trompia : il progetto di Educazione all'affettività e alla sessualità, lo Sportello d'ascolto psicologico, il Progetto di prevenzione delle dipendenze "Pro.di.gio" e del gioco d'azzardo, il progetto Welfare inclusivo e filiere innovative – Connessioni occupanti.

*Il progetto di Educazione all'affettività e alla sessualità* è rivolto alle classi seconde dei tre plessi ed ha per obiettivo il contribuire a strutturare nello studente una immagine di sé quale persona capace di costruire un proprio concetto di salute come valore, di confrontare le informazioni ricevute con le proprie esperienze personali e con la propria realtà relazionale e sociale, di riflettere e scegliere in modo responsabile.

Inoltre ed in linea con quanto previsto dal comma 16 della legge 107/2015, tale percorso potrà perseguire gli obiettivi indicati dalla norma di educazione alla parità tra i sessi.

L'utilizzo di metodologie didattiche attive ha il fine di mobilitare negli alunni le risorse





individuali e la motivazione a partecipare al processo formativo.

*Lo sportello d'ascolto* è rivolto a tutti gli studenti dei tre plessi e prevede colloqui con educatori e psicologi che possano aiutare gli studenti a definire situazioni critiche causanti disagio, ansia e preoccupazione, a trovare un sostegno nella definizione e realizzazione di strategie risolutive, a trovare informazioni ed un eventuale accompagnamento verso specifici servizi del territorio. L'attività di sportello viene svolta con garanzia di riservatezza in modo da permettere la massima apertura degli studenti e quindi una reale accessibilità del servizio. Civitas elabora un report periodico che viene presentato e discusso con il docente referente ed allargato poi alla conoscenza dei coordinatori di classe. L'accesso al servizio di sportello verrà esteso anche ai docenti ed ai genitori nell'ottica di un potenziamento e di un coinvolgimento maggiore di tutti gli attori del processo educativo.

*Il progetto Pro.Di.Gio* è rivolto alle classi del primo biennio dei tre plessi e si colloca nell'area della prevenzione all'uso e abuso di alcool e sostanze illegali, in un'ottica di prevenzione universale all'interno del mondo della scuola. Lavora sulle abilità di base (Life Skills Education) per produrre competenze atte a favorire l'incremento dei fattori protettivi rispetto ai fattori di rischio. Il progetto vuole rendere attivi e protagonisti gli studenti, agendo quindi non solo sul versante dell'informazione, ma anche e soprattutto su quella creazione di prodotti che costituiscano l'esito dei laboratori progettati ed attuati con le classi.

Ovviamente al di là delle progettualità specifiche messe in atto, è fondamentale che il ben-essere a scuola venga promosso dalla quotidianità delle azioni messe in atto dai docenti e dagli studenti. Questo è il principale impegno assunto dall'Istituto, volto a perseguire agio e ben-essere grazie ad un sistema di relazioni, ruoli e regole chiaro e condiviso, all'interno del quale il conflitto venga prevenuto o comunque gestito con equilibrio e come una risorsa.

Verranno attivate azioni, sempre d'intesa con Civitas, sul tema delle ludopatie sia utilizzando il linguaggio della drammatizzazione teatrale che progetti di peer education, che attivino studenti adeguatamente formati e supportati da docenti ed esperti.

In risposta a quanto previsto dal comma 16 della legge 107/2015, l'Istituto promuove azioni e progetti diretti a sensibilizzare studenti e docenti sui temi delle pari opportunità e del contrasto ad ogni forma di violenza di genere, non solo di genere. A tal fine si collaborerà con Civitas, con gli enti territoriali e con l'associazionismo.



Per promuovere la cultura dello star bene con il proprio corpo e della solidarietà (nel rispetto di quanto indicato dal comma 10 della legge 107/2015) verranno promosse attività di formazione e sensibilizzazione su stili di vita virtuosi e sulle azioni da mettere in atto per affrontare urgenze di primo soccorso, soprattutto su fatti a carattere cardio-vascolare. Si collaborerà con realtà del privato sociale come AVIS, CRI e Valtrompia Cuore, ma anche con il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Gardone V.T.

A corredo di questo la scuola fornisce agli allievi, attraverso la disciplina di Scienze, elementi conoscitivi e formativi sulle funzioni vitali del corpo umano e sul loro riconoscimento e, attraverso la disciplina di scienze motorie, elementi sulla modalità di primo intervento in urgenza. Tutti gli insegnanti concorrono poi a trattare la parte dedicata alla prevenzione, attivando e favorendo sani stili di vita, e creando il valore aggiunto della consapevolezza del valore per la vita nel bagaglio educativo dello studente.

Si perseguirà anche l'obiettivo di dotarsi di defibrillatore per tutte le sedi, formando adeguatamente il personale e gli studenti, d'intesa con l'associazionismo e con gli enti territoriali.

Sul ben-essere a scuola hanno impattato il lockdown ed il rientro a scuola con le norme igienico-sanitarie adottate per il contenimento del contagio che impongono il distanziamento fisico e l'uso continuativo delle mascherine. Per fronteggiare questo nuovo disagio la scuola si è attivata promuovendo la cura delle relazioni sia nelle attività in presenza che in quelle a distanza ed incrementando le possibilità di accesso allo sportello di ascolto psicologico con la società Civitas nell'ambito di zona di Valle Trompia.

### ***Attività sportive***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa</li><li>· Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</li></ul>
---------------------------	--



La valenza formativa dello sport è ben nota: lo sviluppo equilibrato della corporeità, l'assunzione di valori positivi quali sacrificio e impegno, il rispetto delle regole e degli altri, la volontà e la determinazione, la collaborazione con i compagni, sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi trasversali, in particolare allo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Da tempo il nostro Istituto partecipa ai campionati studenteschi provinciali (nuoto, atletica leggera), ma soprattutto vengono organizzati tornei interni negli sport di squadra (calcio, volley, basket, calcetto) in quanto più funzionali all'obiettivo fondamentale di coinvolgere tutti gli studenti nella pratica sportiva, senza alcuna selezione preventiva e con la massima attenzione all'inclusione dei soggetti svantaggiati.

Ogni anno viene istituito il Centro sportivo scolastico, coordinato da un docente di Scienze Motorie in collaborazione con gli altri docenti dell'area disciplinare. Il CSS è uno spazio associativo, aperto a tutti gli studenti e luogo promotore di ogni progettualità, che in orario aggiuntivo organizza sedute di allenamento in preparazione alle attività zonali e provinciali, ma le finalità più importanti sono la promozione della pratica sportiva e la socializzazione.

L'istituzione dell'organico di potenziamento consentirà di rafforzare la preparazione alle gare sportive locali e provinciali ed in particolare l'introduzione della pratica di altri sport. Si potrà anche flessibilizzare l'impiego dei docenti in palestra in modo da consentire lo sdoppiamento del gruppo classe e quindi attività fisiche mirate.

Le attività sportive, sia curricolari che extracurricolari, hanno sede nella palestra ITIS e nella palestra dell'Oratorio di Gardone V.T., che il nostro Istituto utilizza in convenzione con la parrocchia di Gardone V.T. Ogni anno vengono organizzati corsi di nuoto in orario curricolare che si tengono nella vicina piscina comunale di Gardone V.T.

Si favorirà anche la conoscenza e la pratica di vari sport, non solo di squadra, come il trekking nelle aree montane, lo sci ed il kayak. Quest'ultima esperienza verrà rivolta a tutte le classi del triennio e si concretizzerà in una uscita sul lago d'Iseo, assistita da istruttori specializzati.

Si terranno anche corsi di preparazione alla difesa personale.



### **Educazione Civica**

<b>Visione strategica</b>	· <b>Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</b>
---------------------------	--

Con l'a.s. 2020/21 si è avviato l'insegnamento di Educazione Civica, previsto dalla legge 92/2019. Il testo normativo viene sviluppato e declinato in indicazioni attuative dalle Linee guida recentemente emanate dal Ministero dell'Istruzione.

Le Linee guida, riprendendo quanto voluto dalla legge, affidano questa committenza alle istituzioni scolastiche:

*“Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge).”*

La legge 92/2019 prevede che l'orario dedicato all'insegnamento di Educazione Civica non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

In considerazione del carattere trasversale dell'insegnamento (espressamente previsto dalla legge), la stessa previsione di un monte ore flessibile spinge ad un raccordo fra le discipline che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno e gli stessi nuclei tematici oggetto dell'insegnamento



indicati (in maniera assai corposa) dalla legge sono in buona parte direttamente riconducibili agli ambiti disciplinari dell'attuale curriculum.

Le discipline rappresentate all'interno del Consiglio di classe (che è protagonista del curriculum) sono chiamate, quindi, a collaborare e integrarsi per giungere ad una serie di interventi e di attività didattiche coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi di apprendimento, agendo con gradualità e progressività nei vari anni di corso secondo un disegno complessivo.

Le Linee guida individuano **tre grandi nuclei concettuali**, ai quali si possono ricondurre tutti i nuclei tematici dell'insegnamento individuati dalla legge:

- **COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**
- **SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio**
- **CITTADINANZA DIGITALE**

Quanto detto sopra è adesso più facilmente comprensibile ed è chiaro che l'insegnamento di Educazione civica non è in sé una novità assoluta dato che tali nuclei concettuali (e tutti i filoni tematici che ne derivano) sono sicuramente ricompresi all'interno delle discipline che compongono il curriculum, anche perché non si deve certamente dimenticare quanto fatto in questi anni nell'ambito dell'insegnamento trasversale di Cittadinanza e Costituzione (introdotto dalla legge 169/2008 e oggetto di accertamento in sede di esame di Stato in base a quanto previsto dal Dlgs 62/2017).

La novità non sta nel carattere trasversale dell'insegnamento (già previsto dall'art. 1 della legge 169/2008 per Cittadinanza e Costituzione), ma nel fatto che l'Educazione civica diventa una disciplina con attribuzione di voto (che concorre alla valutazione intermedia e finale, nonché alla attribuzione del credito scolastico, secondo quanto previsto dal DPR 122/2009 per tutte le altre discipline) e con un suo monte ore, che va ritagliato all'interno del monte ore curricolare dell'indirizzo.

Diventa, quindi, assolutamente necessario costruire un nuovo curriculum a cui



potenzialmente possono collaborare e contribuire tutti i docenti del Consiglio di classe, pianificando attività e progetti didattici finalizzati a conseguire i traguardi di competenza indicati dalle Linee Guida che integrano quanto previsto dal Pecup (d.lgs. 226/2005 che individua il profilo di competenze degli studenti in uscita dalla scuola superiore).

**Le Linee guida non hanno voluto individuare fin da subito obiettivi specifici di apprendimento e risultati attesi di apprendimento**, come per le altre discipline secondo quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per i Licei e dalle diverse Linee guida per Tecnici e Professionali), **ma hanno spostato tali scelte all'a.s. 2022/23 al termine di una fase sperimentale in cui le scuole nella loro autonomia potranno fare le loro scelte in materia di progettazione del curriculum**. Saranno poi le buone pratiche didattiche, in coerenza con quanto voluto dalla legge e dalle attuali Linee guida, a portare alla elaborazione di obiettivi specifici di apprendimento e risultati attesi di apprendimento secondo i modelli esistenti nei vigenti ordinamenti della scuola superiore.

Non a caso le Linee guida delineano questo percorso espressamente:

*Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A e B (\*) che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/99, ad integrare nel curriculum di Istituto, gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline, con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica (\*).*

Come si è detto più volte, l'insegnamento di Educazione civica è trasversale per cui vi è una espressa contitolarità dei docenti del Consiglio di classe, all'interno del quale, però, è necessario introdurre funzioni di coordinamento per garantire una pianificazione ed uno sviluppo articolato del nuovo curriculum.

**Il compito di pianificazione spetta ai docenti contitolari** in base ai criteri di indirizzo stabiliti dal Collegio docenti e inseriti nel PTOF. È poi opportuno che le scelte organizzative, didattiche e di coordinamento dei Consigli di classe vengano approvate dal Collegio docenti, anche per assicurare coerenza ed organicità di ogni azione in relazione al PTOF.

Non deve sfuggire, infatti, che i tre grandi nuclei concettuali individuati dalle Linee





guida afferiscono ad una grande pluralità di nuclei tematici che la stessa legge 92 individua e a cui contribuiscono direttamente le diverse aree disciplinari. E', quindi, assolutamente necessario che il Collegio docenti intervenga e individui, pur se in via sperimentale e suscettibile di modifiche, contenuti e traguardi di apprendimento, distribuendoli con equilibrio e gradualità tra i vari anni di corso, anche in considerazione della diversa identità degli indirizzi esistenti nel nostro Istituto e dei diversi profili formativi a cui afferiscono.

Le Linee guida forniscono le seguenti indicazioni in merito alle scelte organizzative:

- **Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.**
- **Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.**
- **Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di Educazione Civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.**

Le tre modalità organizzative e di coordinamento sono tutte praticabili nel nostro Istituto, date le strutture ordinamentali di tutti gli indirizzi e la presenza nell'organico





dell'autonomia di un posto di potenziamento di disciplina giuridico economica (classe di concorso A046).

In tutti e tre i casi sono comunque salvaguardati il carattere trasversale dell'insegnamento e il principio di corresponsabilità e contitolarità didattica tra i docenti del Consiglio di classe, in virtù della pianificazione curricolare che verrà elaborata.

L'insegnamento di Educazione civica è oggetto di valutazione con attribuzione di voto. E', quindi, necessario che il Collegio docenti individui i criteri e gli strumenti di valutazione che saranno poi adottati ed eventualmente declinati dai docenti contitolari nei Consigli di classe.

Il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Data la natura fortemente educativa dell'insegnamento, è consigliabile potenziare la valenza formativa della valutazione e privilegiare strumenti di verifica centrati sulla osservazione degli esiti attesi di apprendimento.

**Ecco un prospetto riassuntivo degli adempimenti e delle azioni necessarie:**

Chi	Che cosa
Collegio docenti	Definizione di linee guida e criteri per l'elaborazione del curriculum d'Istituto di Educazione civica, individuando aree tematiche e traguardi di competenza per ogni anno di



	<p>corso secondo un disegno progettuale specifico</p> <p>Definizione di criteri e strumenti di valutazione</p>
Collegio docenti	<p>Definizione di linee guida e criteri per l'individuazione dei livelli organizzativi e delle figure di coordinamento dell'insegnamento di Educazione civica all'interno dei Consigli di classe, con particolare riferimento ai Consigli di classe in cui non sono presenti docenti di area giuridico economica oppure sono stati assegnati alla classe pur non in presenza di uno specifico insegnamento di area giuridico economica</p>
Collegio docenti	<p>Integrazione del PTOF</p>
Consigli di classe	<p>Definizione e pianificazione di attività e contenuti, articolazione operativa delle forme di collaborazione e di contitolarità, definizione operativa delle modalità di raccolta degli elementi di valutazione tra i docenti contitolari da parte del docente coordinatore dell'insegnamento, declinazione dei criteri e degli strumenti di valutazione</p>
Consigli di classe	<p>Verifica e valutazione periodica e finale</p>
Collegio docenti	<p>Verifica e valutazione finale con eventuale integrazione del PTOF</p>



--	--

### ***Educazione ambientale ed alla sostenibilità***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· <b>Orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione</b></li><li>· <b>Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza per dare agli studenti una formazione che agevoli la loro realizzazione sociale e personale, l'occupabilità e la cittadinanza attiva</b></li></ul>
---------------------------	--

L'opera di sensibilizzazione verso le problematiche ambientali mira a promuovere la cultura della tutela dell'ambiente come stile di vita e come valore nell'ambito della cittadinanza attiva e consapevole, a coltivare e far crescere il valore della responsabilità individuale e collettiva, ad aiutare a comprendere che ogni luogo va verso un cambiamento futuro rispetto al quale il cittadino è chiamato a progettare e partecipare, a fornire conoscenze e far maturare competenze che aiutino a fare scelte oculate e consapevoli nel rispetto dell'ambiente e della salute della collettività. E' importante anche promuovere la conoscenza del territorio, dei suoi valori ambientali e paesaggistici, con l'obiettivo di rendere lo studente sempre più attore consapevole ed attivo del suo contesto.

In particolare, è importante formare i cittadini di domani ad un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, applicando il principio di un comportamento sostenibile a tutto l'agire sociale ed economico. Si tratta, infatti, di importanti azioni di cittadinanza globale che fanno riferimento ai principi espressi dall'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile approvata dall'ONU il 25 settembre 2015 e poggiate sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030. Ogni anno la nostra scuola individuerà uno o più di questi obiettivi e lavorerà su di essi, costruendo progetti e coinvolgendo attivamente gli studenti.

Lo sviluppo del tema della sostenibilità nelle declinazioni ambientale, economica e sociale trova massima attenzione anche nelle attività di PCTO nello sviluppo sia dei



tirocini che del Project Work traducendosi nell'agire e progettare in situazioni reali.

### ***Attività opzionali***

<b>Visione strategica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione</li><li>· Rafforzare il rapporto con territorio, lavoro ed impresa per un curriculum di scuola orientato ai bisogni reali della comunità locale, per una progettualità di alternanza scuola lavoro saldamente incardinata nel curriculum e centrata sulla persona studente, per accogliere istanze esterne che realizzino la centralità della scuola come luogo vero di riferimento del territorio e laboratorio di progetti ed innovazione</li></ul>
---------------------------	--

### ***Corso di lingua tedesca***

Nell'a.s. 2015/16 è partito per la prima volta un corso di lingua tedesca rivolto agli studenti delle classi prime e seconde, condotta da una docente di lingua e da una conversatrice. Il corso è strutturato su una lezione di due ore alla settimana in orario pomeridiano per un monte ore annuale di 66 ore. L'idea è nata per rispondere ad un bisogno formativo espresso da molte famiglie, ma anche da numerose imprese che hanno la necessità di acquisire giovani in grado di utilizzare con scioltezza la lingua tedesca per motivi professionali, dato che le imprese del territorio bresciano hanno molti contatti commerciali con la Germania. Oggi il corso opzionale è esteso a tutti gli anni di corso, grazie alla disponibilità in organico di un posto di potenziamento per l'insegnamento della lingua tedesca.

Il corso è fondato su una durata quinquennale e mira a dare agli studenti il pieno possesso della lingua tedesca, con la possibilità di accedere ai vari livelli di certificazione linguistica esterna. Si punta a dare una formazione il più possibile



concreta ed operativa, alternando lezioni teoriche a momenti di immersione in un contesto linguistico vissuto, grazie anche al rapporto con contesti imprenditoriali in cui la lingua tedesca viene usata per motivi professionali.

Il corso è opzionale extracurricolare e l'accesso è condizionato al pagamento di una quota da parte delle famiglie.

### ***Corso per Tecnico delle Industrie Meccaniche Armiere (T.I.M.A.)***

Si tratta di un corso opzionale extracurricolare diretto in via prioritaria agli studenti degli indirizzi professionali, ma aperto anche agli studenti degli altri plessi. Nasce negli anni novanta per dare una risposta al bisogno formativo espresso dalle industrie e dalle attività artigianali del settore dell'arma sportiva che necessitano di giovani dotati delle competenze tecnico-professionali di base per inserirsi in un settore che vede la Valle Trompia in una posizione di leader a livello mondiale.

Il corso è progettato da un Comitato tecnico scientifico ed è tenuto da esperti esterni provenienti dai settori industriali ed artigianali locali. Questo garantisce per gli studenti la possibilità di lavorare a stretto contatto con tecnici di elevata capacità professionale e profondi conoscitori del mondo del lavoro. Nell'ambito del corso TIMA verranno progettati ed attuati percorsi personalizzati di alternanza scuola lavoro.

Il corso è strutturato in un pomeriggio di tre ore alla settimana per un monte ore annuale di 75 ore.

L'intero percorso è sostenuto economicamente e progettualmente da enti pubblici e privati quali Provincia di Brescia, Comune di Gardone V.T., Comune di Marcheno, Camera di Commercio di Brescia, Ditta Beretta, Consorzio Armaioli.

Il percorso formativo è strutturato in tre annualità a conclusione delle quali è previsto un esame finale che consente il rilascio di un attestato di credito formativo.

Dal 2017 sono stati aggiunti un quarto ed un quinto anno con il preciso obiettivo di arricchire la figura professionale dell'esperto armiero, unendo alla formazione tradizionale nell'artigianato del legno e del ferro anche moduli di progettazione dell'arma, di balistica, di storia e meccanica dell'arma.

Al termine del quinto anno è previsto un esame finale con il rilascio di un attestato di credito formativo.



Al corso possono essere ammessi a domanda studenti esterni, previo pagamento di una quota annuale fissata dal Comitato Tecnico Scientifico.

### **OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA**

- 1 ) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2 ) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3 ) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4 ) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 5 ) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 6 ) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 7 ) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 8 ) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento





dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

9 ) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

10 ) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

11 ) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

12 ) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13 ) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

14 ) definizione di un sistema di orientamento

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

## PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

### SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'innovazione è una dimensione irrinunciabile per la nostra scuola perché una



realtà dinamica e in continuo movimento come la nostra non può che guardare sempre al futuro per intercettare i cambiamenti della società, del contesto produttivo e degli stili di apprendimento. E' una sfida complessa, resa urgente dall'emergenza COVID, da affrontare non solo per le insufficienti risorse disponibili (sia strutturali che finanziarie), ma anche per la difficoltà oggettiva di accompagnare una struttura organizzativa a legami deboli come la scuola verso scenari in cui la dimensione di flessibilità, di cooperativismo, di interazione digitale sarà sempre più importante. Ecco allora che il modello organizzativo, sia sul piano didattico che della gestione amministrativa, non potrà che essere largamente modificato ed innovato dalla crescita di strumenti digitali come il sito web, il registro elettronico, la rete cloud, la rete Wi-Fi, le piattaforme telematiche. Serve una comunicazione rapida e flessibile che, salvaguardando il diritto alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di vita, riesca ad aumentare la produttività delle risorse umane e a generare nuovo valore aggiunto formativo.

Gli ambienti di apprendimento (sia aule che laboratori) sono ormai tutti connessi e quindi in ogni spazio è possibile generare una potenzialità digitale e multimediale che un numero sempre maggiore di docenti sono in grado di gestire. Servirà formazione delle risorse umane perché questo processo di crescita professionale non può mai fermarsi, ma la dimensione di innovazione e di creatività degli ambienti di apprendimento è ormai permanente e destinata a crescere.

Al tempo stesso è in atto un processo di lento superamento della dimensione disciplinare (tradizionalmente al centro dell'impianto didattico della scuola superiore), ormai orientata verso una pluridisciplinarietà ed una piena implementazione dell'impostazione cooperativa e per progetti in ambito curricolare. Si lavora sulle competenze e quindi la dimensione del learning by doing si diffonderà sempre più in tutte le aree disciplinari, affermando l'idea che fare laboratorio non può fermarsi alla presenza di strutture, ma si incentra su una modalità ben precisa di insegnamento e di apprendimento. E' necessario, quindi, accompagnare i docenti verso una dimensione in cui la trasmissione del sapere dovrà soprattutto orientarsi verso la centralità di una dimensione didattica in cui creatività e spirito di iniziativa siano gli aspetti fondanti. Apprendere dal fare, essere protagonisti del proprio percorso di apprendimento, integrare apprendimenti formali ed apprendimenti informali/non formali saranno acquisizioni di contesto da perseguire con decisione nel prossimo triennio, agendo sulla organizzazione e sulla formazione attiva.



Si studierà anche la fattibilità di una rilettura degli strumenti funzionali all'apprendimento ed in particolare il libro di testo, che ancora (nonostante le modifiche intervenute nel mercato editoriale e la disponibilità diffuse di edizioni digitali o miste) risente moltissimo della sue veste tradizionale. I team dei docenti dovranno operare per elaborare strumenti testuali personalizzati e funzionali al curriculum di scuola, liquidi e flessibili, aperti agli apporti esterni e del lavoro cooperativo degli studenti.

## ❖ AREE DI INNOVAZIONE

### SVILUPPO PROFESSIONALE

La formazione del personale è una delle aree più importanti per la crescita di una scuola e la leva strategica più significativa per sostenere i percorsi di miglioramento individuati per conseguire gli obiettivi strategici, anche e soprattutto legati al Rapporto di autovalutazione ed al Piano di Miglioramento. L'azione all'interno della rete di ambito territoriale e della rete di scopo della Valle Trompia è di fondamentale importanza, ma la nostra scuola è impegnata a portare avanti nel prossimo triennio un modello di formazione diffusa che costituisca un vero valore aggiunto per le nostre risorse umane e per la scuola. Infatti, tutti i docenti elaboreranno un bilancio di competenze professionali che individui punti di forza e di debolezza della loro professionalità, costruendo un percorso possibile di sviluppo professionale e di miglioramento da perseguire sia con azioni interne all'istituzione scolastica ( o in rete ) che esterne, attingendo all'offerta dell'amministrazione e/o di strutture riconosciute ed accreditate. Al termine di ogni anno scolastico i docenti verificheranno il loro percorso formativo personale, ricostruendo il loro bilancio di competenze e fissando le priorità di sviluppo futuro. Sulla base dei bilanci di competenze elaborati dai singoli docenti e di una rilevazione on line dei bisogni formativi prioritari, l'Istituto elaborerà un ventaglio di azioni formative interne incentrate sul modello della ricerca azione e sempre finalizzate a potenziare gli strumenti professionali necessari per conseguire gli obiettivi strategici che la scuola si è data nella sua visione di futuro e nel piano di miglioramento.

Tutte le azioni condotte all'interno dei percorsi formativi verranno documentate in una apposita area del sito web e comunque condivise all'interno dei dipartimenti pluridisciplinari.

## **RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE**

L'Istituto partecipa al progetto di rete coordinato dall'Università di Brescia (Facoltà di Economia), insieme ad alcune scuole pilota della provincia di Brescia, che mira alla elaborazione di un modello di rendicontazione sociale in grado di rendere leggibile e comparabile l'attività didattica e la generazione di valore aggiunto formativo delle scuole, nel rispetto di quanto indicato dal DPR 80/2013. Il lavoro di raccolta ed elaborazione standardizzata dei dati si eserciterà sul triennio 2016-2018 e culminerà nella presentazione agli stakeholder delle attività svolte e dei risultati raggiunti e non raggiunti, agendo in una ottica di accountability compiuto. Si tratta di una esperienza importante ed innovativa perché esplora un terreno mai praticato e caratterizzato dall'assenza di veri modelli di riferimento. L'obiettivo è costruire un modello semplice e leggibile, che sia implementabile e migliorabile, ma soprattutto trasferibile e capace di dare un contributo decisivo e non autoreferenziale verso il miglioramento costante dei processi e degli esiti.

Nell'importante area progettualità dei PCTO riveste carattere di forte innovazione il percorso formativo di durata annuale e che ormai ha una storia pluriennale nella nostra scuola coprogettato e condotto con l'impresa SIL di Lumezzane. Si tratta, infatti, di un progetto di ricerca e sviluppo che coinvolge attivamente studenti, docenti e tecnici di SIL nella elaborazione e realizzazione di idee innovative che si concretizzano in prodotti (veri e propri compiti di realtà) di elevato spessore tecnologico.

Sempre agendo in questo settore di incontro con il territorio e con le forze produttive, potrà avere sviluppi significativi ed innovativi il progetto Officina Liberty del Comune di Gardone V.T. (già citato in precedenza) perché dovrebbe in prospettiva divenire un incubatore di idee e di creatività, valorizzando lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità di studenti e docenti (potendo operare in uno spazio fisico quale la Palazzina Liberty dotato dei più moderni strumenti digitali e a contatto con partner professionali altamente specializzati nel settore delle start up e della facilitazione dell'innovazione tecnologica applicata al

settore produttivo).

## **SPAZI E INFRASTRUTTURE**

Nel prossimo triennio verranno progettati e realizzati (implementandoli concretamente nella vita didattica) ambienti di apprendimento innovativi caratterizzati da un elevato livello di digitalizzazione e multimedialità:

- laboratorio di didattica immersiva per la valorizzazione delle potenzialità formative degli ambienti laboratoriali aumentati di realtà virtuale
- laboratorio multimediale che coniugherà strumenti di misura, di progettazione, di calcolo computazionale,, di analisi scientifica con stampanti tridimensionali e software di simulazione
- laboratorio di robotica industriale collaborativa
- aule per videoconferenze ed e-learning
- ideazione, progettazione e realizzazione di start-up legate all'innovazione digitale nell'ambito del nuovo incubatore territoriale scientifico-tecnologico "Officina Liberty" coordinato dal comune di Gardone V.T.
- implementazione di una rete cloud d'Istituto che consenta un più facile collegamento a distanza tra docenti e studenti e che faciliti la documentazione delle attività didattiche e lo scambio intelligente di materiali